



TITOLO: Sognando Palestina

AUTORE: Randa Ghazy

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 2001

TRAMA: Il libro racconta degli scontri tra Palestinesi e Israeliani avvenuti negli anni '90, argomento che, tuttavia, si ritrova all'ordine del giorno nei tempi attuali.

Siamo in Palestina ed un piccolo gruppo di amici- da Ualid, ragazzino di strada, a Ibrahim il pacifista- ha deciso di vivere insieme il tempo difficile delle rappresaglie, degli uomini-bomba, dei rastrellamenti.

Tra i componenti del gruppo s'instaura una profonda amicizia che cresce sempre di più man mano che i giorni passano, ed anche un forte senso di solidarietà, che aiuta ognuno di loro a

non pensare alla guerra in corso.

Si crea, quindi, un'accogliente atmosfera familiare i cui sogni e speranze dei protagonisti sembrano essere l'unica consolazione e barriera protettiva per provare a dimenticare il fatto che il paese è invaso da un popolo di usurpatori, e che la gente muore a ritmi incalzanti e inarrestabili.

Ma si può vivere una vita normale, sorridere e scherzare quando ogni giorno potrebbe essere l'ultimo?

Questa è la domanda che ognuno di loro si pone ogni giorno, mentre si rassegnano all'idea che il Mondo, è diventato un soggetto passivo e che nessuno agisce per porre fine a così tanta sofferenza.

Il libro termina con le drammatiche morti della maggior parte dei protagonisti per mano di soldati israeliani; l'unico che sopravvive, Ibrahim, invece "muore" interiormente insieme ad un compagno palestinese, ad una bambina, ad una donna, ad un uomo e all'Intifada.

TEMI TRATTATI: la guerra, la violenza, la paura del non sopravvivere al domani, la paura di perdere gli affetti dei propri cari e l'amicizia.

IL MIO COMMENTO: ho trovato questo libro molto interessante e anche piuttosto semplice da leggere. Trovo che l'autrice, mia coetanea, abbia affrontato in maniera diretta l'argomento trattato all'interno del libro, ma ciò che ho apprezzato in assoluto è il modo con cui ella abbia descritto le varie emozioni dei personaggi: rabbia, odio, amore, rancore e così via...

Penso, inoltre, che l'autrice con la scelta di uno stile di scrittura costituito da ripetizioni di parole e frasi, abbia voluto sottolineare in maniera evidente lo stato d'animo provato da ogni singolo protagonista in una data situazione.

IL MESSAGGIO DELL'AUTORE: L'autrice con il suo primo romanzo ha voluto parlare di un evento che appartiene alla storia del suo popolo.

Nonostante questo, credo che abbia voluto far comprendere ai lettori tutta la sofferenza e il dolore di un popolo che, tutt'oggi, è vittima delle violenze dei soldati israeliani.

Indelicato Roberta 3B erica